

di

S. PAOLO APOSTOLO
A FILEMONE.

Onesimo, seruo di Filemone, che era, come è verisimile, uno de' pastori della Chiesa di Colosse; se n'era fuggito dal suo signore, per alcuna frode, o furto fattogli: e poi, per occasioni incognite, s'era ridotto appresso S. Paolo a Roma; da cui era stato ammaestrato, e conuertito alla fede Christiana; e gli hauea seruito alcun tempo. E l'Apostolo lo rimanda con questa Epistola al suo signore, ilquale egli, d'una maniera suiscerata, rappacifico inuerso Onesimo: e lo prega che, con licenza, e buona gratia sua, lo possa ritenere per seruidor domestico.

v.1. Efes.
3.1. & 4.1.1.
Tim.1.8.

v.2. Col.
4.16.
* Filip. 2.
25.
* Rō.16.5.

v.5. Efes.
1.15. Col.1.
4.

v.8.1. Tef.
2.6.



A O L O, * prigionie di Iesu Christo, e'l frate Timoteo: a Filemone, nostro diletto, e compagno d'opera.

2 Ed alla diletta Appia; ed ad * Archippo, nostro * compagno di militia, ed alla Chiesa * che è 'in casa tua.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signor Iesu Christo.

4 Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:

5 Vdendo * la tua carità, e la fede che tu hai inuerso'l Signore Iesu, ed 'inuerso tutti i santi.

6 Accioche "la comunione della tua fede sia efficace, nella riconoscenza di tutto'l bene che è in voi, inuerso Christo Iesu.

7 Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: concio sia cosa che "le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

8 Per cio, * benchè io habbia molta libertà "in Christo, di comandarti cio ch'è del douere:

9 Pur nondimeno, più tosto ti prego per carità, (quantunque io sia "tale quale io sono) come Paolo * Antiano, ed al presente anchora * prigionie di Iesu Christo;

10 Ti prego, dico, per lo mio * figliuolo * Onesimo, ilquale io ho generato ne' miei legami. v.10. Cor. 4.8.

11 Ilquale già ti fu "disutile, ma hora è "utile a te, ed a me.

12 Ilquale io ho rimandato: hor tu accoglilo; cioè, "le mie viscere.

13 Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche "in vece tua mi ministrasse ne' legami "dell' Euangelio.

14 Ma non ho voluto far nulla senza'l tuo parere: accioche "il tuo beneficio non fosse * come "per necessitā, ma "di spontanea volontà. v.14. 2. Cor.9.7.

15 "Percioche, forse per questa cagione egli s'è dipartito da te per un breue tempo, accioche tu lo ricoueri in perpetuo.

16 Non più come seruo, ma da più di seruo, come caro fratello, a me somamente: hor, quanto più a te, ed "in carne, e "nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per "consorte, accoglilo come me stesso.

18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee cosa

v.2. in casa tua c. di te, Filemone. v.5. Vdendo questo è il soggetto del ringraziamento del v. precedente: come nel v.6. è contenuto il fine della preghiera. inuerso questo si riferisce alla carità. v.6. la comunione c. la fede, che tu hai comune con tutte le membra di Christo, sia viua, e produca di più in più i suoi veri effetti: per liquali, tu Filemone, e tutti voi altri, a cui scrino, facciate il dovuto riconoscimento, e rendiate l'honore a Christo, di tutti i beni che voi possedete per lo suo beneficio. v.7. le viscere c. tu hai souenuti, e solleuati i fedeli, con tanta cordiale amorevolezza; ch'oltre al sussidio corporale, i lor cuori, e spiriti sono stati consolati, e rallegrati. v.8. in Christo c. per l'autorità d'Apostolo, ch'io ho da Christo nella sua Chiesa. v.9. tale c. Apostolo, e superiore a tutti gli altri ministri della Chiesa, di grado inferiore. Antiano c. in qualità di semplice pastore della Chiesa, nella quale io ti riconosco per compagno, v.1. e come tale tratto teo per preghiere. prigionie ilche vie più ti dee piegare a concedermi la mia richiesta. v.10. figliuolo c. della cui conuersione, e rigeneratione, io sono stato strumento: hauendolo ammaestrato il primo nella dottrina Christiana: 1. Cor. 4.15. 1. Tim. 1.2. v.11. disutile epiteto d'un maluagio seruidore: Matt. 25.30. Luc. 17.10. c. negligente, da nulla, discale, di mal affare. utile in quanto egli puo, come mio famiglia domestico, per tuo consentimento, supplire i seruigi che tu mi doueresti, e vorresti sendere in persona, se tu fossi presente: v.13. v.12. le mie c. il mio carissimo e tenerissimo figliuolo. v.13. in vece tua vedi 1. Cor. 16.17. Filip. 2.30. dell' Euangelio c. ne quali son ritenuto per la predicatione d'esso. v.14. il tuo c. di concedermi il tuo seruo. per necessitā come sarebbe paruto, se io l'hauessi ritenuto, mentre egli era fuor del tuo potere. di spontanea come sarà, se tu me lo rimandi, hauendolo nelle mani. v.15. Percioche conferma la preghiera del v.10. riferendo la fuga d'Onesimo ad una segreta prouidenza di Dio, che ne hauea tratta l'occasione della conuersione d'esso, per laquale egli douea esser riunito al suo padrone, non più in qualità transitoria di semplice seruo, ma in qualità eterna di fratello spirituale in Christo. v.16. in carne c. a riguardo d'egli obblighi, e doneri di questa vita, iquali non erano annullati per la conuersione d'Onesimo: anzi erano renduti più leali, e volonari in lui: e per cio anchora più dolci, ed amabili al padrone. Vedi 1. Tim. 6.2. nel Signore c. per lo legame spirituale della fede comune in Christo, v.17. consorte c. nella gratia di Dio, e nell' ufficio del suo seruidore.

alcuna, scriuilo a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propria, io lo pagherò: accioche io non ti dica, che tu mi dei più di ciò: cioè, te stesso.

20 Dch, fratello, fammi prò in ciò nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.

v. 21. 2. 21 Io t'ho scritto, * confidandomi della tua ubbidienza, sapendo che tu farai etiandio sopra ciò ch'io dico.

22 Hor apparecchiami insieme anchora alber-

go: percioche * io spero che * per le vostre orationi vi farò donato. v. 22. *Fil.* 2. 25. 22.

23 * Epafra, prigionio meco in Christo Iesu: 24.

24 E * Marco, ed * Aristarco, e * Dema, e Luca, * miei compagni d'opera, ti salutano. 11. 2. *Cor.*

25 La gratia del Signor nostro Iesu Christo sia con lo Spirito vostro. Amen. v. 23. *Col.* 1. 7. e 4. 11.

Fu scritta da Roma a Filemone, per Onesimo seruo. v. 24. *Fil.* 12. 12.

* *Fil.* 19. 29. * *Col.* 4. 11.

v. 19. *accioche* c. io potrei richiederti di rimettergli tutto questo debito, o danno, in iscambio de' beni spirituali, che tu hai ricennuti per mezzo mio: onde tu mi sei, in alcuna maniera, obbligato della salute dell' anima tua: ma in ciò voglio cedere della mia ragione, ed intendendo che tu sii soddisfatto intieramente. v. 20. *fammi* nel resto Greco v'è una allusione al nome d'Onesimo, che significa una persona, da cui si riceue piacere, o profitto. *nel Signore* c. non utile, o piacere carnale, ma spirituale. *ricrea* c. consolami d'una gioia Christiana. v. 22. *donato* c. restituito in libertà. v. 23. *in Christo* c. consorte mio nella fede di Christo, per la quale essendo io prigionio, Efes. 4. 1. egli si ritiene meco per amor mio, o, ti saluta, insieme con gli altri, in Christo: c. d'un saluto di carità Christiana. v. 24. *miei compagni* tutti questi personaggi sono etiandio nominati, Col. 4. 10. 14. onde si presume che Filemone fosse anch'egli Colossese: v. 22.

L' EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

agli

E B R E I.



Già fin da' primi secoli della Chiesa Christiana vi fu qualche dubitatione intorno all' autore di questa Epistola: gli uni attribuendola a S. Paolo: che fu l'opinione la più comune, e la più probabile: gli altri, ad alcuno altro Apostolo, od Euangelista. Ma nientedimeno ella d'ogni tempo è stata riceunta senza contradictione per diuina, e del tutto Canonica; e tenuta in somma stima, e riuerenza dalla Chiesa, indotta a ciò per la luce, ed indirizzo segreto dello Spirito santo, che ha impresso in lei una certissima persuasione, ed una viuua conoscenza della diuina inspiratione, per laquale ella è stata dettata per una espressa, e molta necessaria declaratione, e confirmatione d'altissimi punti della fede. Gli Ebrei, a cui ella è indirizzata, erano i Iudei conueriti a Christo, e principalmente que' della Iudea, e di Ierusalem: iquali habituati nelle cerimonie Mosaiche, che erano anchora fra loro tollerate per un tempo, per la lor debolezza, continuauano d'hauere in quelle molta credenza, e diuotione; ed in esse riponeuano una parte della lor giustitia, santità, e salute; e del seruiuo di Dio: senza potersi assolutamente ridurre ed attenersi, ed acquetarsi in Christo solo; ed al seruiuo Euangelico in